

Pace fiscale, integrativa con tetto a 500mila euro

Verso la manovra. Si studia la sanatoria dal 2013 al 2017 con sostitutiva al 15% ma resta il nodo Iva - Per cartelle e cause pendenti iter comunicanti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

La pace fiscale non è solo la rottamazione-ter e la definizione delle liti pendenti. Il piatto forte - per i contribuenti ma anche per il Governo in termini di cassa - è rappresentato dalla «flat tax-integrativa», ossia la possibilità di integrare quanto dichiarato al Fisco versando un'imposta sostitutiva del 15% per gli anni d'imposta dal 2013 al 2017. Il tutto entro un limite massimo di 500mila euro sanabili. A rilanciare su quest'ultimo fronte è stato il vicepremier Matteo Salvini dai microfoni di Rtl102.5: «Dal 2019 ci sarà la pace fiscale saldo e stralcio per chi avrà dei debiti, per quello che mi riguarda, sotto i 500mila euro». Quindi sconto non solo su interessi e sanzioni ma anche sulla maggiore imposta dovuta. E per far capire come intenda la pace fiscale Salvini ha aggiunto: «Se hai un debito 80mila euro non è che se

te ne chiedo 70mila rateizzati tu me li dai, se te ne chiedo il 15% io Stato incasso quello che non avrei mai incassato e tu torni a lavorare e a pagarcile tasse sopra».

Le norme in via di definizione in queste ore dovrebbero, quindi, prevedere un meccanismo capace di tassare il reddito incrementale fatto emergere attraverso una dichiarazione integrativa. E qui entra in gioco la flat tax, ossia un'imposta del 15% sostitutiva di imposte dirette (Irpef e Ires) e dell'Irap. Per quanto riguarda l'Iva si tratterà, invece, di definire un sistema rispetto ai vincoli di natura comunitaria. Uno degli interrogativi sul tavolo è se la misura entrerà direttamente nel decreto fiscale in preparazione o nell'iter parlamentare di conversione. Probabilmente sarà anche legato alle risorse stimate in arrivo dall'operazione che potrebbero poi essere portate a copertura di altre misure di spesa. Così come uno dei temi caldi è l'arco temporale

della sanatoria, decidendo se includere il 2013 o se partire dal 2014.

Al di là delle bozze circolate (ieri il sottosegretario al Mef Massimo Bitonci ha parlato di testo «scritto dai funzionari che non ha l'ok politico»), il Governo comunque punta alla riapertura di rottamazione cartelle e liti. Con la novità rispetto al recente passato di farle dialogare tra loro. Tra le questioni da mettere ancora a punto, infatti, c'è come scomputare la quota già versata per la rottamazione delle cartelle in caso di adesione alla sanatoria sulle liti. Così come sul tavolo c'è ancora la possibilità di ammettere alla rottamazione delle cartelle (con lo stralcio solo di sanzioni e interessi) anche dazi doganali e Iva all'importazione e all'esportazione (si veda «Il Sole» di venerdì 5 ottobre). Mentre sulle liti c'è da disciplinare il regime applicabile ai casi di soccombenza parziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saldo e stralcio. Per il vicepremier Matteo Salvini la pace fiscale deve essere a saldo e a stralcio per chi ha debiti fino a 500mila euro, pagando un'imposta sostitutiva del 15%

15%

L'ALiquota DELLA PACE

Nelle intenzioni del Governo c'è l'offerta della possibilità di integrare quanto non dichiarato al Fisco versando un'imposta del 15% per il periodo 2013-2017



I PUNTI PRINCIPALI**1****L'INTEGRATIVA****L'imposta sostitutiva sul reddito emerso****Gli anni accertabili**

Tra le questioni su cui si cercherà una quadra nelle prossime ore c'è quello della «falt tax - integrativa», ossia la sanatoria sugli anni ancora accertabili. Il meccanismo dovrebbe passare da una dichiarazione integrativa e sul reddito incrementale fatto emergere si applicherebbe un'imposta del 15% (sostitutiva di imposte sui redditi e Irap). Resta da sciogliere il nodo dell'Iva su cui vanno rispettati i paletti comunitari

2**CARTELLE E LITI****Il raccordo tra le procedure****Lo scomputo dal dovuto**

Rispetto alle prime bozze circolate sulla sanatoria, nella messa a punto bisognerà sincronizzare meglio le procedure su cartelle e liti. Tra le ipotesi sul tavolo c'è lo scomputo di quanto già versato con la rottamazione dei ruoli dalla definizione agevolata delle controversie pendenti. Così come bisognerà decidere se includere o meno nella rottamazione delle cartelle dazi e Iva all'import e all'esportazione

3**I RUOLI/1****Ammessi i carichi dal 2000 al 2017****Stop a nuove misure esecutive**

Stando alle prime ipotesi circolate, nella rottamazione-ter sarebbero inclusi i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. È prevista una dilazione di cinque anni delle somme dovute, con due rate annuali. I vantaggi sono rappresentati dall'azzeramento di sanzioni e interessi di mora. Con la presentazione dell'istanza, sono inibite nuove procedure cautelari ed esecutive

4**I RUOLI/2****Riammissione senza condizione****I soggetti decaduti**

La bozza dell'edizione-ter prevede, tra l'altro, che le uniche procedure esecutive non bloccate dalla domanda sono quelle con incanto con esito positivo, e non anche quelle con avvenuta assegnazione del credito, in caso di pignoramento presso terzi. Inoltre c'è una riammissione generalizzata dei soggetti decaduti dalla prima edizione, senza condizioni di sorta

5**LE CONTROVERSIE****Più convenienza per chi ha già vinto****Sconto a crescere**

Secondo le prime ipotesi della definizione delle liti, in via ordinaria andrebbero pagate per intero le imposte contenute nell'atto impugnato. Mentre in caso di soccombenza delle Entrate nel primo grado di giudizio sarebbe dovuta la metà delle maggiori imposte e di soccombenza delle Entrate nel secondo grado di giudizio, si pagherà un terzo delle maggiori imposte